

Roberto, perchè Figliuolo di una sua Sorella, il quale valorosamente l'avea con altre Castella conquistato senza aiuto del Duca, e però non si credeva obbligato a servirgli, come il Duca esigeva. Ma l'ambizion di Roberto non solea guardare in faccia nè a parenti nè ad amici, e però gli tolse quella Città, benchè dipoi gliela rendesse con giuramento d'omaggio. Si può nondimeno dubitare, che per conto del tempo si sia ingannato il Protospata; imperocchè tanto il Malaterra, quanto Guglielmo Pugliese (a) rapportano questo fatto, prima che Roberto imprendesse l'assedio di Bari, a cui, siccome abbiain veduto, egli diede principio nell'Anno precedente, e continuollo ancora nel presente. Tuttavia anche Romoaldo Salernitano sotto quest'Anno riferisce la presa di Montepeloso nel dì 6. di Febbraio, correndo l'Indizione Sesta.

(a) *Guglielmus Apulus*
l. 3.

Anno di CRISTO MLXIX. Indizione VII.

di ALESSANDRO II. Papa 9.

di ARRIGO IV. Re di Germania e d'Italia 14.

(b) *Lambertus Scafnaburgensis in Chronico.*

ARRIVO' in quest'Anno il giovanil furore, e l'avversione concepata dal Re Arrigo contra di Berta sua Moglie, (b) a trattare di ripudiarla; al qual fine adescò con varie promesse Sigefredo Arcivescovo di Magonza, per averlo favorevole in questo affare. Perchè non v'era legittimo alcun fondamento di divorzio, s'inorridirono a tal proposizione gli altri Vescovi e Magnati. Pertanto si determinò di tenere un Concilio in Magonza, nella settimana dopo la festa di San Michele, dove si risolverebbe ciò, che fosse di dovere. Avvisato intanto Papa Alessandro II. di questo mostruoso disegno del Re, per impedirlo, spedì suo Legato in Germania San Pier Damiano, che benchè oppresso da gli anni, ed anche mal soddisfatto della Corte di Roma, pure non ricusò di assumere questo faticoso viaggio ed impiego. L'arrivo del Legato mise in costernazione il Re, e guastò i disegni del Concilio, e tutte le misure dell'Arcivescovo di Magonza. In Francoforte diede Arrigo udienza al Legato Apostolico, che gli espone gli ordini del Papa di guardarsi da sì scandalosa azione, troppo riprovata da i sacri Canon, e obbrobriosa alla gloria di sua Maestà. A tenore del Legato parlarono ancora quasi tutti i Principi di quell'Assemblea, in guisa che per necessità e vergogna, ma sempre di mal cuore,

Ar-